

**IN UNA CATTEDRALE GREMITA SONO 4 I FRIULANI
CHE SABATO 30 SETTEMBRE SONO DIVENTATI DIACONI**

Servitori del nostro popolo

Con l'ordinazione Michele Sibau, Nicola Zignin, Francesco Ferigutti e Paolo Greatti, ha sottolineato l'Arcivescovo, «come il Cristo danno tutta la loro giovane vita per la Chiesa. Celibato e obbedienza: atti d'amore che li rendono servi come Gesù che non trattenne nulla per sé».

SARANNO VERAMENTE diaconi se diventeranno immagine viva di Gesù che non è venuto per farsi servire, ma per servire fino a dare la vita per tutti. Come Gesù, anche loro oggi, danno tutta la loro giovane vita per la Chiesa, sposa di Cristo e che diventa sposa loro. Hanno appena fatto davanti a noi due grandi e impegnative promesse: l'impegno a vivere nel celibato "come segno della totale dedizione a Cristo Signore" e la promessa dell'obbedienza, mettendo le loro mani nelle mani del vescovo». Così, in una Cattedrale gremita di fedeli, l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sabato 30 settembre, in occasione dell'ordinazione diaconale in vista del presbiterato di quattro friulani: Michele Sibau (24 anni, di Ippis di Premariacco), Nicola Zignin (33 anni, di Campomolle di Teor), Francesco Ferigutti (30 anni, di Zugliano) e Paolo Greatti (38 anni, di Pasiàn di Prato). Tantissimi coloro che – tanto dalle comunità di provenienza quanto da quelle in cui i quattro giovani prestano servizio – hanno voluto testimoniare affetto vicinanza con la presenza a questo importante momento del loro percorso verso il sacerdozio.

«Il celibato e l'obbedienza – ha proseguito l'Arcivescovo – sono due atti d'amore che li rendono servi come Gesù che non trattenne



Nelle foto (di Monica Migotti): in alto, da sinistra, Nicola Zignin, Paolo Greatti, Francesco Ferigutti e Michele Sibau. Sotto, due momenti dell'ordinazione.

nulla per sé ma consacrò tutta la sua persona nell'obbedienza alla volontà del Padre che lo mandava a dare tutto, fino al sangue, per i suoi figli dispersi a causa del peccato. Accompagniamo l'azione che Gesù compie, col suo Spirito, in questi giovani con la nostra preghiera personale e comunitaria. Abbiamo appena chiamato Maria e tutti i Santi a par-

tecipare alla nostra preghiera». Dunque l'invocazione affinché «in questo momento ognuno di loro sia totalmente aperto alla Grazia di Dio, come Maria al momento dell'annuncio dell'angelo Gabriele». «Preghiamo – ha concluso mons. Mazzocato – perché nel seguito della loro vita siano fedeli a questa Grazia crescendo nelle virtù che permet-

tono di essere realmente dei servi di Cristo e dei fratelli. Alcune di queste virtù sono elencate sempre da San Paolo: "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso". Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri!».

ANNA PIUZZI



FLAIBANO

Sono venti i giovani che hanno detto il loro «sì» a Gesù

SONO VENTI i giovani delle parrocchie di Falibano, Barazzetto e San Odorico al Tagliamento (nelle foto di Lisa Covalevo) che domenica 1° ottobre hanno ricevuto, nella chiesa parrocchiale di Flaibano il sacramento della Confermazione. A presiedere la celebrazione l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a conceleberrare con lui il parroco di San Daniele e vicario foraneo, mons. Marco Fabbro. Ad

aver accompagnato i ragazzi nel percorso di preparazione alla Cresima, sin dalle scuole Medie, i catechisti Cristina Pontissi, Giulia Benedetti e Andrea Picco. Solo due settimane fa il saluto al parroco don Giuseppe Brocchetta che all'età di 84 anni e dopo 42 di servizio pastorale in paese, aveva lasciato l'incarico per ritirarsi alla Fraternità sacerdotale. Prezioso il suo contributo alla crescita nella fede di questi ragazzi.

